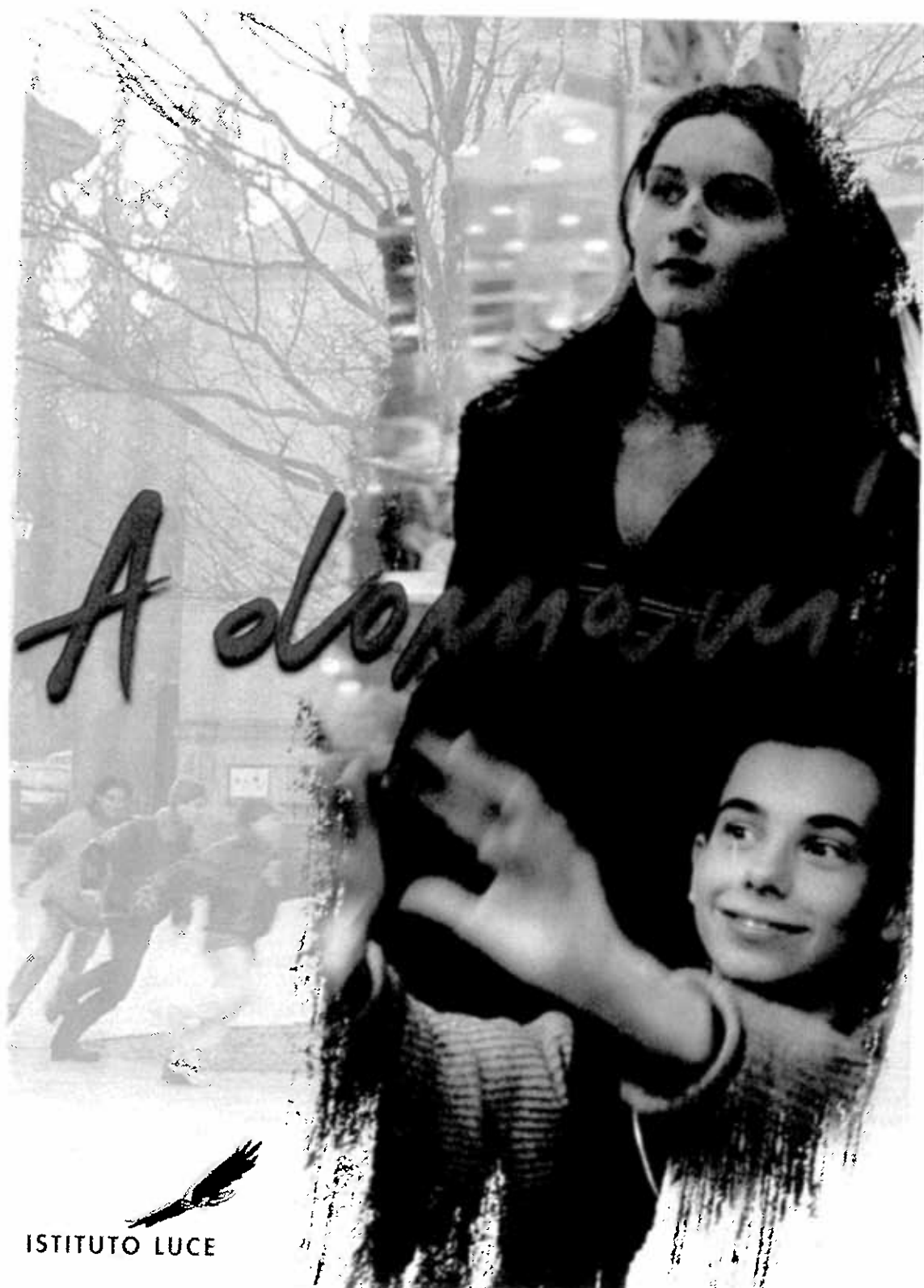



RASSEGNA STAMPA




ISTITUTO LUCE

Grande successo ieri sera alla Mostra del cinema per il film «A domani» interpretato dalla 20enne reggiana: «Che emozione, stavo per mettermi a piangere»

Venezia regala 5 minuti di applausi a Stefania

di Alessandro Smerieri

Per Stefania Rivi l'emozione di una splendida prima volta. La neo-attrice reggiana funita sulla via del cinema sui gradini della scuola ha esordito ieri sera alla Mostra di Venezia tra gli applausi.

«A domani» del regista modenese Gianni Zanasi in cui la 20enne Rivi recita il ruolo della protagonista ha ottenuto cinque minuti di applausi risultando tra i più titolati più graditi fra quelli passati in concorso.

«Che dire, sono choccata, tramazzata da tutti gli applausi che ho ricevuti. Ero così emozionata che stavo per mettermi a piangere», racconta Stefania al termine della proiezione. «Che effetto mi fa tutto questo? Ancora non me ne sto rendendo conto. Posso solo dire che è bellissimo».

In un festival nel mirino della critica che lamenta un overdose di sesso (polemiche ha in particolare destato «Guardami», il film ispirato a Moana Pozzi di Davide Ferrario, il regista tanto legato a Correggio dove ha girato «Comunisti» documentario sulle pieghe del ca-

so Nicolini - don Pessina), la storia di Stefania Rivi brilla di segno opposto. La ragazza ha incontrato per caso il viziato verso la celebrità all'uscita da scuola quando una collaboratrice del regista la fermò e le chiese di fare un provino perché sapeva che sarebbe potuta piacere.

Ad attirare l'attenzione è stato un particolare fisico: un viso definito «antico». Lei per la ragazza era rimasta anche perplessa di fronte alla richiesta, non si fidava e pensava di rifiutare. E' stata l'insistenza degli amici a farla andare al provino. Poi tutto il resto è venuto da sé: Zanasi ha trovato in lei le caratteristiche che doveva avere la sua protagonista, una ragazzina che avesse i tratti della maturità. Insieme hanno costruito il personaggio: alla

idea di base del regista Stefania ha contribuito aiutando la protagonista, che ha il suo stesso nome, a prendere vita sullo schermo dandole tanto di sé. E' un cinema, quello di Zanasi, (che ieri ha ricordato il suo apprezzamento per «Radiofreccia» di Ligabue) che, come ap-



Stefania Rivi a Venezia assieme al regista Gianni Zanasi (secondo da sin.) e agli attori Andrea Corneti e Wilson Saba (alla sua destra).

proccio, cerca gli attori tra la gente comune e li fa girare senza copione e battute, ma con un semplice canovaccio. «E' una ventata di novità che credo faccia molto bene. Spero sia di sprone», dice Stefania che a Zanasi ha voluto dedica- re il successo ottenuto. «La mia dedica è per Gianni: mi auguro che possa realizzare tutto quello che sogna». Domani l'appuntamento con la prima proiezione del film, successivamente alla Mostra, all'Odeon di Bologna.



«A Domani» di Gianni Zanasi in anteprima all'Odeon

Domani alle 20,30, la Rai, l'Istituto Luce e la Tangram Film presentano in anteprima al cinema Odeon l'opera seconda del regista vignolese Gianni Zanasi (nella foto), «A domani», uno dei due film italiani in concorso alla Mostra di Venezia. Dopo aver debuttato quattro anni fa alla «Quinzaine» di Cannes con il morettiano «Nella mischia», Zanasi conferma la sua vocazione di autore legato alle proprie radici provinciali con una storia di adolescenti che richiama alla mente Olmi e Truffaut. Il protagonista del film, Andrea, è un quindicenne stanco della vita ovattata di paese e dotato di una immaginazione che sfiora il delirio di onnipotenza. Per spirito di emulazione nei confronti della sorella maggiore, il ragazzo progetterà una fuga sentimentale verso Bologna. All'anteprima di domani, oltre al regista e agli interpreti del film, saranno presenti tra gli altri Angelo Guglielmi, presidente dell'Istituto Luce, e l'assessore bolognese alla Cultura Marina Deserti.

Cinema A Bologna (20,30) anteprima di *A domani*

Piccole evasioni

Emiliani i due protagonisti adolescenti (lei reggiana di Rubiera, lui modenese di Vignola), emiliano il regista (lui pure vignolese), emiliano l'ambiente (Vignola e Bologna). Date le premesse, debutta doverosamente in Emilia, subito dopo Venezia, il film *A domani* di Gianni Zanasi: stasera alle 20,30 anteprima nazionale all'Odeon A di Bologna, presenti regista, interpreti e produttori (Tangram, Istituto Luce, Rai). Piccola storia di provincia, *A domani* racconta la fuga innocente, perfino maldestra, di due fratelli dalla nativa Vignola a Bologna: obiettivo, il Motor Show. I due si chiamano come gli attori debuttanti che li incarnano, Andrea (Corneti) e Stefania (Rivi). Il regista Zanasi, 34 anni, è al secondo lungometraggio, dopo *Nella mischia* del '94.



"A Domani", neo cinema emiliano

Gran Galà all'Odeon per l'anteprima del film di Gianni Zanasi

Un film che ha un titolo di speranza. "A Domani", un progetto nato dalla Rai, dall'Istituto Luce e dalla Tangram Film insieme alla Regione e al Comune di Bologna. Un giovane regista, ma non esordiente, Gianni Zanasi, nato a Bologna e partito un bel giorno per fare il regista verso la grande capitale. L'uso di ragazzi e ragazze non professionisti scelti nelle scuole della regione. Ci sono insomma tutti gli ingredienti affinché questa produzione nata dall'idea di realizzare lungometraggi dalla forte connotazione regionale (lasciando grande libertà agli sceneggiatori e ai registi di rifarsi a piene mani alle proprie radici) funzioni.

"A Domani" in pratica inaugura la stagione della neo cinematografia emiliana. E' stato girato tra la nostra città e Modena e verrà distribuito dall'Istituto Luce a partire da oggi in tutte le sale italiane dopo essere natu-

ralmente stato presentato al concorso del cinquantaseiesimo Festival del cinema di Venezia.

Questa sera presso il Cinema Odeon vi sarà l'anteprima davanti alle autorità cittadine (l'assessore alla cultura, l'imprendibile Marina Deserti, ma anche quella regionale Lorenza Davoli, il cast del film al gran completo, due veri e propri pezzi da novanta della cultura cinematografica italiana quali Angelo Guglielmi presidente dell'Istituto Luce, ex mitico direttore di Rai 3 oltre che noto critico letterario e Roberto Patruno direttore generale dell'Istituto senza dimenticare il produttore Matteo Levi e il responsabile della Rai Giuseppe Cereda e Roberto Di Russo).

L'ingresso è per inviti, ma provare ad entrare nel caso qualche autorità non si presenti, è sempre possibile. Appuntamento alle 20,30.



Gran Galà questa sera al cinema Odeon

'A Domani' di Zanasi anteprima all'Odeon

'A DOMANI' è stato presentato ieri sera in anteprima al Cinema Odeon. Il film di Gianni Zanasi è in concorso alla 56esima Mostra d'arte di Venezia. La scelta di Bologna di ospitarne l'anteprima è nata per sottolineare le origini natali del regista, emiliano doc, e tutta l'ambientazione del film, le cui riprese sono spaziate dalla provincia di Modena alla città di Bologna.

'A Domani' nasce da una precisa idea produttiva: «realizzare una serie di film diretti da giovani italiani con una forte connotazione regionale». Il film di Zanasi, infatti, «vuole dare spazio e risonanza a una nuova cinematografia italiana».

di Paola Gabrielli

BOLOGNA — All'Odeon, i camerieri in divisa bianca erano pronti da tempo con vassoi in mano. Per lui, ladies and gentlemen noti e meno noti — fra i primi, Filippo Berselli, Marina Deserti, Angelo Guglielmi come presidente dell'Istituto Luce, prefetto e questore — hanno elegantemente salutato l'anteprima del suo film *A domani*, prodotto da Tangram, Istituto Luce e Rai, in abiti per serate importanti. Solo lui, il regista Gianni Zanasi, si presenta in completo di un indefinibile verde-grigio-beige. Senza cravatta. Meglio senza che sbagliarla, dice Lina Sotis, e non a torto, nel suo decalogo del bon ton. Tutti lo cercano, fosse solo per stringergli la mano e complimentarsi già prima di vedere il suo film, che mercoledì era in gara a Venezia e che è sbarcato venerdì a Bologna. Lui, forte che «questo film al pubblico del festival è piaciuto», è disinvolto, cordiale e sicuro di sé. E se qualche critico non è stato benevolo con la sua opera, il regista vignolese ha le sue risposte. «Il mio film è troppo televisivo? Rimando l'obiezione al mittente. Aspet-

tiamo e vedremo. Io sono il primo a dirlo che se qualcosa non piace bisogna dirlo. Però alcune critiche, tutto sommato poche, sono state feroci. Va bene stroncare, ma dico: fatevi capire. Qualcuno ha detto che gli attori erano stupidi: quella non è più una critica, ma un'offesa. E come risposta al fatto che abbia diretto attori non professionisti dico che io scelgo attori bravissimi, e i bravissimi sono sia professionisti che dilettanti. Io faccio cinema per due motivi. Il primo è un bisogno fisico di esprimermi, il secondo è perché voglio imparare. Del resto, ho 34 anni, e questo è il mio secondo film». E intanto annun-

cia che il terzo lavoro, *Fuori di me*, è imminente. C'è anche tutto il cast, con Andrea e Stefania accolti come due ragazzi prodigio. Il primo, studente in agraria a Vignola, dice «di avere ancora i piedi per terra. Finisco la scuola, e se qualcuno mi chiama non dico di no». La seconda, reggiana, vaga somiglianza con Letizia Casta — il che non dovrebbe darle fastidio — a vent'anni è già «alla ricerca di un agente, perché quest'esperienza mi ha cambiata molto, a Venezia ho vissuto giorni di gloria totale e il mio diploma di grafica pubblicitaria l'ho messo nel cassetto».



Dopo Venezia Galà a Bologna per *A domani* Zanasi: «Accetto le critiche, non le offese»

Non è un caso che *A domani* sia ospitato a Bologna per l'anteprima. I protagonisti anche nel film si chiamano Andrea e Stefania, fratello e sorella adolescenti di Vignola — lei di cognome fa Rivi, lui Corneti — che fra titubanze e piccoli imprevisti fuggono a Bologna. Vanno al *Motor Show*, s'imbarcano in qualche innocente avventura e quatti quatti se ne tornano a casa prima dell'alba.

La sala è gremita. Prima che si spengano le luci, oltre al regista parlano il neo-assessore Deserti e Angelo Guglielmi, il quale ricorda che accanto «al cinema toscano con Benigni e Pieraccioni, napoletano con Martone, milanese con Abatantuono, inizia con Zanasi una nuova scuola emiliana». Poi, per il dopo film, tutti a cena. Il Circolo della Caccia ha preparato per i 130 invitati due sale dai toni rosa e bianchi, con menù altrettanto delicato (spiccano il risotto al verde di zucchine e la sella di vitello). La vera festa continua dopo. Ma per i soli artisti.

Nella foto: il regista Gianni Zanasi con i due giovani protagonisti del suo film, Andrea Corneti e Stefania Rivi

«E' un momento magico» Speranze e progetti di un'attrice esordiente

avanti.
«C'è forse un modello, un'attrice-auto a cui s'ispira nel tuo lavoro?»

«Non vorrei assomigliare a nessuna in particolare, ma se proprio devo scegliere allora lo stile di Lily Taylor, trovo che l'attrice francese Sophie Marceau sia incantevole e osserva con attenzione anche Juliette Lewis, cost forte ed intensa».

Quale patto vorrebbe che le affidassero in futuro?

«Quella di un personaggio in costume, magari dell'800, o piuttosto, un film dall'ambientazione futuribile, alla «Matrix». Subisco il fascino di luoghi e tempi lontani da quelli in cui viviamo, come in un romanzo, una realtà che non ci appartiene più o che non ci appartiene ancora».

Lara Ferrari

grande salto, si sente ancora legata alle sue radici reggiane?

«Per la verità non mi sono mai sentita molto reggina, non vorrei sembrare snob, ma preferisco ritrovare vicchi conosciuti in città. Ho sempre cercato, per indole e per comportamento, di essere canini da una certa realtà provinciale».

Pensa di continuare con la carriera d'attrice?

«Non c'è nemmeno da chiederselo? Sì, certamente, voglio continuare a recitare. Ho trascorso a Roma, voglio fare esperienza per crescere dal lato artistico e culturale in ruoli sempre diversi, che tirino fuori il meglio di me. Mi sono divertita tantissimo con questa squadra, con questo bellissimo ricordo e questo mi spinge ad andare

mi passi nel mondo del cinema, sono stata scritturata dopo 4.000 provini e questo senza dubbio mi inorgoglisce. Sto vivendo un momento magico».

Perché proprio lei come protagonista femminile del film?

«Ovvero di essere un co-protagonista e sponibilità e su quello non puoi improvvisare. Inoltre mi sono innamorata del mio personaggio, di quello spettacolo sfavillante e del clima meraviglioso che si avvertiva sul set».

«Più di tutto però spero che si crei un certo feeling tra la Stefania dello schermo e le ragazze della mia età che magari finiscono con l'identificarsi in lei».

Ora che ha compiuto il



Stefania Rivi con Gianni Zanasi e gli altri attori al Lido di Venezia

che interpreta il ruolo di Angelo, il ragazzo bolognese di Stefania) e con Gianni (il regista), con il quale mi sono subito sentita in sintonia perfetta: c'è chi dice addirittura che lo sia una specie di suo alter ego femminile».

Nel film dimostra una dinamicità impressionante. Ha per caso frequentato una scuola di teatro per prepararsi meglio?

«No, niente del genere. Ho fatto l'istituto d'arte a Modena e sto minacciando ora i pri

di non professionisti, e vive insieme al fratello rompicoscato che la segue (apparentemente) a tutto agguato, o libertà al Motorshow di Bologna».

Facciamo le proposte adesso per la graziosa attrice, occhio al braccio sinistro, che abbiamo incontrato all'anteprima bolognese del film.
È il suo primo film?
«Sì, ed è stata un'esperienza bellissima. Ho subito fatto con Wilson Saba,

L'INTERVISTA «Un'esperienza indimenticabile»

BOLOGNA. Giovane, carina e inaspettata protagonista di un celebre film d'irresistibile, potrebbe essere questa la carriera d'identificarsi di Stefania Rivi, giovane interprete reggina di «A domani» di Gianni Zanasi, il primo dei due film italiani in concorso alla 56ª mostra del cinema di Venezia.

Nel film, ambientato in un paesino emiliano, come testimonia la parlata tipica di queste parti, e che offre il ritratto di una gioventù tenera e sognatrice, pensa dietro un buco di quale di regia e per la quale la vita ha più sapore se la Ferrari vince il Gran Premio. Stefania recita da protagonista la parte della sorella di Andrea, il giovanotto di Andrea Corradi, altro esordiente assunto in un cast